

**VERSO
LA PRIMA**

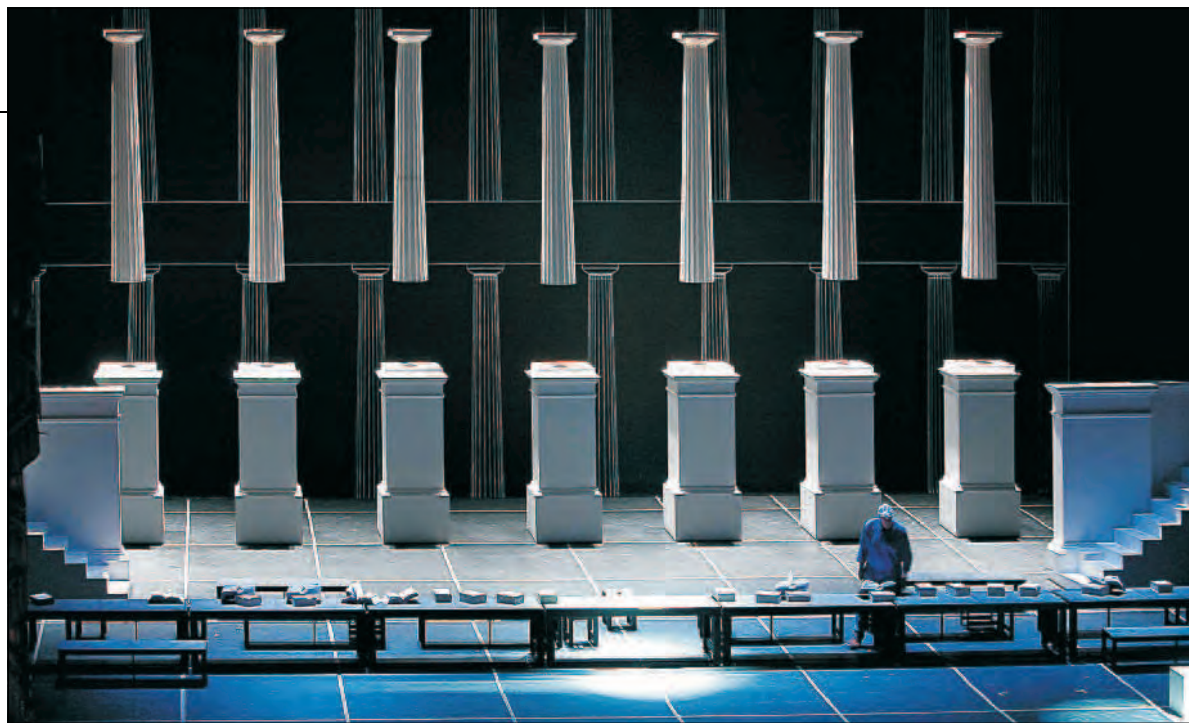
L'artista ha disegnato le scene dell'allestimento wagneriano che aprirà la stagione. «Sono solo in prestito alla lirica»

DONATELLA LONGOBARDI

NAPOLI. È un po' dispiaciuto Giulio Paolini. In questi giorni è a Brescia, dove cura una personale e ha potuto seguire poco le prove del «Parsifal», che inaugura la stagione il 2 dicembre, scioperi permettendo. L'artista rimpiange l'atmosfera del San Carlo dove due anni fa aveva debuttato come scenografo di un'opera. Allora in scena c'era «La Walkiria», ora ancora Wagner e lo stesso regista, Federico Tiezzi, sipario alle 19, visto che lo spettacolo dura più di cinque ore, e sovratitoli. «In realtà - racconta - l'idea di questo spettacolo è nata dopo il successo della «Walkiria», quando il sovrintendente Lanza Tomasi chiese a Tiezzi e a me di ripetere l'esperienza. Ed eccoci qui».

E allora, Paolini, com'è il suo «Parsifal»?
«La cifra che percorre i bozzetti è quella di un'opera che si mostra come il museo di se stessa. Ho voluto che lo spettatore «visitasse» l'opera come se fosse un museo. Bisogna sempre tener conto che io non sono uno scenografo, sono prestato al mondo della lirica e quindi le mie soluzioni sono da artista».

Lei aveva detto di sentirsi più a suo agio con Mozart, «Parsifal» ha una trama complessa, tutt'altra atmosfera.
«Il fatto che non è una mia recidiva



Un momento delle prove del «Parsifal» con le scene di Giulio Paolini al San Carlo

«Per Parsifal all'opera come al museo»

Giulio Paolini torna al San Carlo

volontà reincontrare Wagner, non vuol dire che il mio incontro con l'opera sia causale, anzi, è motivatissima».

Insomma, questa nuova attività di scenografo l'ha conquistata?
«La faccio sempre con molto pudore. Però «Parsifal» è un po' un tranel-

lo per uno scenografo, è un'opera di grande concentrazione, ma scenicamente accade ben poco».

E allora?

«La scommessa è stata quella di trovare una sintesi tra un linguaggio di oggi e un'opera datata, mi hanno guidato i principi che guidano il mio lavoro d'artista. Leggere e rileggere la materia per quello che possiede e continua ad avere come significato suo proprio. Ho pensato ad elementi che non si conformano a un'epoca o all'altra, ma le trascendono».

Per esempio?

«C'è un albero che simboleggia la foresta ed è come piantato su un piedistallo, il cigno non è il simulacro di un corpo morto, ma è un uccello catturato nei contorni di una cornice di un quadro...».

E il suo Graal?

«Non lo so ancora... Io avevo pensato ad una simbolica clessidra, ma visivamente ho capito che non era teatrale, non funzionava molto... Penso che troveremo la soluzione con l'impiego di alcuni elementi di luce».

Come le luci che caratterizzavano la sua «Walkiria», coloratissime, in movimento?

«Oh, quelle! Il fatto è che in questa occasione, a causa di problemi di budget, abbiamo dovuto fare aggiustamenti e rinunce sia sulla quantità che sulla qualità degli apparati scenici, tutto è stato realizzato nei laboratori del teatro, sono stati bravissimi. Bisogna saper affrontare queste mancanze, fanno parte del lavoro».



BEST-SELLER/1

Vasco Rossi all'Olimpico: doppio dvd pensando all'iPod

ROMA. Arriverà domani nei negozi «Vasco@Olimpico.07», dvd (nella foto la copertina) del doppio concerto di Vasco Rossi allo stadio di Roma, già triplo disco di platino con oltre centomila copie in prenotazione. Due date consecutive sold-out, il 27 e 28 giugno 2007, per il rocker che all'epoca spiegò: «Ci ho messo molto a conquistare Roma. Ricordo molto bene i concerti semideserti e la frustrazione. Nei primi anni Ottanta fare del rock in italiano non era per nulla facile e i pregiudizi su di me e la mia musica erano forti. È stata molto dura, quindi la soddisfazione è tanta».

Il primo dvd contiene tutto il concerto all'Olimpico e il secondo alcuni contenuti molto speciali, tra i quali l'iPod video di tutto lo show. Contemporaneamente nelle librerie esce «Vasco Fototour.07», che raccoglie le più belle immagini del tour, visto e immortalato da Roberto Villani e Gianluca Simoni, i due soli fotografi che hanno potuto scattare istantanee ovunque, prima durante e dopo ogni concerto: momenti privati e momenti pubblici dei quindici concerti negli stadi tra giugno e settembre. Allegato al volume c'è il dvd «Visto dal Komandante», il videodiario libero di Vasco.

BEST-SELLER/2

Prodi e Berlusconi su cd con Fiorello e Baldini

ROMA. Si intitola «Chi siamo noi - Gli inediti di Viva Radio 2», l'ultimo cd tratto dalla fortunata trasmissione radiofonica condotta da Fiorello (nella foto) & Baldini nei negozi domani: 67 tracce per 66 minuti, una media di un minuto a frammento circa, talvolta schegge di pochi secondi limitate a una battuta e a un tormentone. La scelta è stata ragionata e mirata: non solo quello che genericamente era rimasto fuori dai precedenti cd - che tra l'altro vantano un successo vicino complessivamente al mezzo milione di copie - ma quelle manciate di secondi che meglio di altre inquadrano il personaggio imitato all'apice della sua iperbole caricaturale. Stavolta ci sono proprio tutti, una galleria di quarantatquattro nomi reali: Prodi, Ciampi, Berlusconi, Napolitano, Camilleri, Battiato, Morandi, Monica Bellucci con l'immanicabile «Pronto ma?», di Gabriella Germani, Ignazio La Russa, Costanzo, Califano, Federico Moccia, padre Georg...
A essi si aggiungono un'altra ventina di «mostri» contemporanei inventati, a partire dal celebre avvocato Messina, al quale viene rubato l'incipit delle sue altrettanto famose e surreali arringhe, «Chi siamo noi», per il titolo e la sigla di questo disco.



Tessitore e i dati sul deficit

Sui dati del deficit del San Carlo fatta dalla Price Waterhouse, intervienne Tessitore, già vice presidente del cda: «Sono lieto di constatare che - come era ovvio per chi non cede a fantasie, improvvisazioni e speculazioni - i risultati della verifica sono esattamente quelli più volte indicati dal cda commissariato».

GLI SCIOPERI

E Rutelli scrive ai sindacati

Contro gli scioperi nel mondo della lirica interviene Rutelli. Il ministro della Cultura ha inviato una lettera a sovrintendenti e sindacati con «proposte, disponibilità e richieste» e convoca un tavolo di trattative per

martedì prossimo. A Napoli, invece, sindacati ancora divisi tra l'esigenza di rispondere ad uno sciopero proclamato a livello nazionale - per sollecitare soluzioni complessive ai problemi del settore - e questioni più locali. Il

governo, infatti, con il suo intervento in Finanziaria ha creato i presupposti perché si sani la situazione del San Carlo dove, secondo i dati comunicati dal commissario Nastasi, le passività ammontano a 29 milioni.